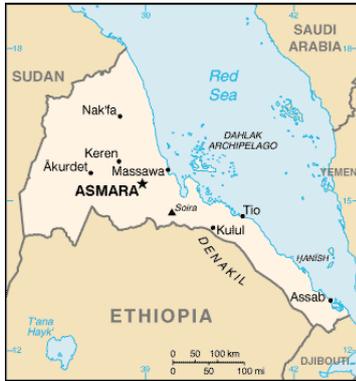


L'Informatore Evangelico

Cronaca internazionale, missioni, news, storia, spigolature bibliche.

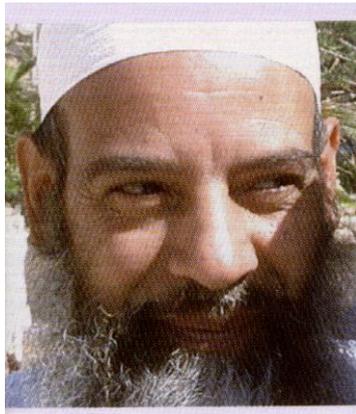
IN QUESTO NUMERO:



Cronaca internazionale: Eritrea



Popoli senza l'Evangelo: i Memon Kutchchi.



Fare molto con poco: El-Akkad.



Sessant'anni di testimonianza: Bufo Fiore, la vita.

APRILE - MAGGIO - GIUGNO 2007.

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

EDITORIALE. A cura di Lina Iorillo.

Ci sono sofferenze che provocano compassione, come la morte in un incidente stradale, un figlio down, una persona cieca, altre che passano inosservate, malati incompresi spesso trattati come malati immaginari. La **depressione** è una malattia che mette in pericolo la nostra anima, un male da estirpare. Gesù è l'unico in grado di capire chiaramente coloro che ne soffrono, in quanto anche Lui è stato un uomo. Solo credendo alla sua grazia e al suo amore otterremo vittoria. Dio è molto vicino, più di quanto possiamo immaginare. Egli non è sordo alle grida dei cuori stanchi e senza speranze. Accostiamoci fiduciosi al trono della grazia per ottenere misericordia.

Anche Davide, uno dei più grandi uomini di Dio, ha affrontato la depressione. *"Sono sfinito e depresso; ruggisco per il fremito del mio cuore".* Salmo 38:8

Davide è di esempio per noi perchè lui sperava e confidava in Dio, l'unico capace di rispondere al grido di bisogno del nostro cuore. Dio ci benedica

RICORDI DELL'UNIVERSITA'. A cura di Dario De Pasquale.

Quante volte parlando con i fratelli abbiamo detto: *"C'è bisogno di un risveglio..."* Forse molte volte, ma abbiamo mai pensato a cosa realmente significa ?

Melody è una giovane studentessa eritrea di fede evangelica pentecostale. Ho avuto il grande onore di conoscerla diversi anni fa, durante i miei studi universitari a Bologna. Un giorno iniziai con lei il solito discorso... *"Melody la chiesa ha un bisogno urgente di un risveglio..."* Dissi.

Guardandomi rattristata mi rispose: *"E' vero, stiamo peggiorando! In chiesa non riusciamo mai ad andare oltre le quattro ore di preghiera, durante la riunione. E pensare che quando eravamo in Eritrea rimanevamo una nottata intera nell'adorazione. (Nota: A Bologna esiste una chiesa di emigranti eritrei).*

Anche voi italiani vi siete raffreddati così?" Ammutolii, non osavo dire che noi italiani ci sentiamo entusiasti quando sporadicamente raggiungiamo i 15-20 minuti di preghiera. Quel colloquio mi fece comprendere che il risveglio non è qualcosa che si realizza con le chiacchiere. Melody e tanti altri giovani eritrei l'avevano capito da tempo, ed allenati alla palestra della preghiera, sono in grado di vivere un risveglio..

Dal 1990 in Eritrea molte anime si sono convertite all'Evangelo, purtroppo la rapida crescita delle chiese evangeliche, ha destato allarme nel governo, che dal 2002 ha incominciato a perseguitarli.

CRONACA INTERNAZIONALE: NOTIZIE DALL'ERITREA. A cura di Davide De Pasquale

L'Eritrea è uno stato dell'Africa orientale grande circa un terzo dell'Italia. Ha una popolazione di 3.800.000 abitanti, costituita da molte etnie. La capitale è Asmara, ed è una repubblica presidenziale. Verso la fine dell'800 divenne colonia italiana, rimanendovi fino alla fine della seconda guerra mondiale. Acquisita dall'Etiopia, si è separata da essa nel 1993. Tra i due paesi non vi sono buone relazioni diplomatiche. La presenza cristiana in questo paese ha origini lontane, esiste infatti una chiesa cristiano-copta, che nel tempo si è fortemente allontanata dalla verità biblica. Le prime missioni evangeliche sono sorte negli anni '60, ma solo nel 1993 le Assemblee di Dio hanno iniziato un lavoro missionario in questa nazione. (Vedi Cristiani Oggi n°10, 16 Maggio 1997). All'epoca si stimavano circa 76.000 credenti di fede evangelica con 250 chiese. Nel corso degli anni novanta tutte le denominazioni evangeliche sono cresciute, nonostante le limitate risorse per l'istruzione biblica. Non molti anni fa, la Chiesa del Pieno Evangelo, con l'aiuto delle Assemblee di Dio, ha aperto una scuola di preparazione per conduttori ad Asmara.

La chiesa Kale Heywet ('Parola di vita' - collegata alla SIM), invece, ha fondato 11 nuove chiese in 5 anni e inviato 21 evangelisti verso le aree non cristiane o solo nominalmente cristiane della nazione. Nel Maggio 1998, fino al Giugno 2000, l'Eritrea ha combattuto contro l'Etiopia per controversie sulla frontiera. La guerra ha provocato 100.000 morti. A causa delle tensioni con l'Etiopia, il governo teme gli estremismi, anche quelli religiosi. I cristiani troppo zelanti sono considerati minaccia per la pace sociale, date le agitazioni provocate dal clero ortodosso che non vede di buon occhio la conversione di molti fedeli ortodossi all'Evangelo. Il 18 Settembre 2001, la stampa è stata messa sotto censura e da quel momento molti giornalisti, politici e religiosi si trovano in carcere con la falsa accusa di nuocere alla sicurezza nazionale. Dal Maggio 2002 tutte le denominazioni cristiane evangeliche in Eritrea sono state messe al bando tranne la chiesa luterana, ortodossa e cattolica, ma anche i fedeli di queste chiese che si mostrano fedeli alla Bibbia vengono perseguitati. La persecuzione dei credenti è ancora più forte nell'esercito, perché fra le sue file si è verificato un risveglio durante la guerra.. Attualmente ci sono 1800 credenti nelle prigioni eritree. Si trovano in baracche, carceri sotterranei, container metallici che sotto il sole cocente possono raggiungere una T° di 60°. Il 17 Ottobre 2006, Immanuel Andergesh (23 anni) e Kibrom Firemiche (30 anni) sono morti in un campo militare a seguito delle torture subite.. Erano stati arrestati due giorni prima per avere partecipato ad un culto segreto.. All'inizio di quest'anno il governo eritreo ha chiesto alla chiesa Kale Heywet di cedergli tutte le sue proprietà, l'intento è di dare il definitivo colpo di grazia a questa fiorente denominazione evangelica.

Breve descrizione delle carceri eritree.

Vi sono cinque tipi di celle: 1) **Cella sotterranea:** priva di servizi igienici; d'estate la T° raggiunge i 40°. L'isolamento è totale. 2) **Cella 2 metri x 4:** utilizzata per ospitare almeno 14 persone. Impossibile dormire distesi. Presenta servizi igienici: una busta di plastica che viene una volta al giorno. 3) **Celle standard:** possono ospitare anche 20 detenuti. Le condizioni igieniche e sanitarie sono migliori. I detenuti possono consumare un pasto in cortile ed usare servizi igienici adeguati, ma devono lavorare. 4) **Tende:** di solito vengono usate per internare persone che verranno presto rilasciate. 5) **Container:** Sono di metallo e sono le celle più diffuse. La T° d'estate supera i 60° e d'inverno può scendere al di sotto dello zero.

Testimonianze.

-Non ne potevo più, tutto era troppo pesante per me; mi inginocchiai e chiesi al Signore:" *Perché tutto questo, perché soffrire così?*". Lui mi parlò al cuore e mi disse:" *Ti ricordi quando partecipavi alla Santa Cena in chiesa e ti piaceva sperimentare la comunione con il Mio Corpo? Ora hai una comunione ancora più profonda con Me?*".

- Nella mia vita non avevo mai visto niente di simile. Sono stato testimone dell'esecuzione di sei fratelli del mio reggimento. Prima hanno ricevuto l'ordine di abiurare la loro fede, poi dato che si rifiutavano sono stati incatenati per due settimane. Non avendo ottenuto nulla li hanno appesi al cannone di un carro armato e li hanno portati in giro tirandoli su e giù...

- *** ha conosciuto il Signore durante il servizio militare. Poco dopo sono iniziate le persecuzioni. Prima gli hanno tolto le razioni di cibo e la paga militare, poi una notte è stato scoperto mentre leggeva la Bibbia. Per punirlo l'hanno legato mani e piedi dietro la schiena e lo hanno calato in una buca. Per sei mesi *** ha lavorato di giorno e dormito in una buca di notte legato mani e piedi. Non riuscendo a vincere la sua fede, *** è stato rinchiuso in un container.

Nota: per ovvi motivi, non è possibile fornire i nomi di questi fratelli, ma vi possiamo assicurare che le testimonianze riportate sono veritiere.
La redazione dell'Informatore Evangelico.

Richieste di preghiera.

- 1) Preghiamo che il governo eritreo cessi la persecuzione verso i nostri fratelli.
- 2) Ministeri cristiani specifici: ***Gli studenti***. La testimonianza degli studenti dell'**IFES** (Compagnia Internazionale degli Studenti Evangelici) è stata fiorente fin dal principio, nel 1995. **Radio. FEBA** Seychelles (15 minuti 3 volte la settimana) e **TWR** Swaziland (4 ore la settimana) trasmettono in lingua Tigrinya. Per i Tigre e le altre lingue non è ancora stato fatto nulla. **Il film JESUS** è disponibile in cinque idiomi, ed è in fase di preparazione la versione in altre tre lingue eritree. Pregate per l'effettivo utilizzo di questo mezzo, poiché finora ha avuto diffusione limitata.
- 3) Aree non ancora evangelizzate – pregate specificatamente per: ***I Tigre***, quasi interamente musulmani ed unica popolazione, tra quelle eritree ed etiopi semitiche, non ortodossa. Fanno riferimento ai Tigrinya, anche se ne sono culturalmente distanti. I Cristiani sono ancora pochi. ***I Jabarti***, una minoranza musulmana all'interno dei Tigrinya. ***Gli Afar*** e, collegati a loro, i popoli ***Saho***, che sono nel sud-est. Si registra un esiguo numero di cristiani e non è nota la presenza di nessuna chiesa. Molti sono nomadi. ***I Beja*** e i popoli Nara del nord-ovest in cui, probabilmente, non è presente alcuna testimonianza. Anche qui i nomadi sono molti. Gli ***Arabi Rashiada*** emigrati dall'Arabia Saudita nel **XIX** secolo.

POPOLI SENZA L'EVANGELO: I MEMON KUTCHCHI. A cura di Antonella Bellaroba.

I memon sono una minoranza etnica indiana, che vive nello stato federato indiano di Gujarat. Si stima siano circa 300.000. Le origini di questa etnia sono oscure, ma si conosce che i memon moderni sono i discendenti di indu convertiti all'islam verso la metà del XV°sec. Dalla provincia di Sind in Pakistan, i memon si sono sparsi nella provincia di Gujarat (India), in Thailandia, in Myanmar, a Singapore, in Indonesia e nell'Africa orientale. In Pakistan abitano a Karachi e a Hyderabad. In India si trovano soprattutto nelle città di Jamnagar, Rajkot, Junagadh e a Bombay.

Dal punto di vista religioso sono vicini ai musulmani sunniti, ma la loro cultura e la loro lingua e più affine a quella dei musulmani sciiti. Gli uomini portano una barba di 15 cm e corti baffi. Le donne Kutchchi anneriscono le palpebre e usano colorare le palme, le piante e le dita delle mani e dei piedi. I Kutchchi costituiscono uno dei due gruppi dei memon, l'altro gruppo è denominato halai. Essi presentano differenze nella fisionomia, i primi sono generalmente più scuri e più bassi dei secondi. I membri di un gruppo non si sposano con quelli dell'altro. Non si registra nessuna testimonianza cristiana fra i memon, e l'Evangelo non è stato ancora presentato in nessun modo. Il 26 Gennaio 2001, un terribile terremoto ha distrutto l'80% delle case e causato più di 100.000 morti fra i memon. Come conseguenza di ciò, varie nazioni si sono offerte di mandare aiuti e fra queste, varie organizzazioni umanitarie cristiane evangeliche. Purtroppo come spesso accade in questi casi, i ritardi e l'immensità del disastro fanno sì che a distanza di sei anni dal terremoto, ancora molti sono i memon che attendono di ritornare ad una vita normale.

Pregiamo per: **1)** una porta aperta alla testimonianza cristiana in questa società chiusa, **2)** che vi siano missionari che sentano la chiamata di servire il Signore in mezzo a questo popolo **3)** che tramite la testimonianza di qualche volontario accorso per il terremoto, qualcuno possa conoscere Cristo Gesù.

FARE MOLTO CON POCO: SCRIVIAMO UNA LETTERA.

Questa iniziativa della scuola domenicale ha lo scopo di esortare i fratelli ingiustamente incarcerati per la loro fede. Poche righe possono fare più di quanto solo osiamo immaginare.

El-Akkad (57 anni) è un ex sceicco islamico attualmente in carcere perché essendo diventato cristiano ha offeso l'Islam. E' stato arrestato il 6 aprile 2005 al Cairo. Per oltre 20 anni è stato membro della fazione fondamentalista islamica Tabligh en Dawa, ed imam di una moschea ad Al-Giza. Cinque anni fa incominciò a pregare Dio di rivelarsi perché voleva conoscerlo personalmente. In seguito incontrò un credente che gli parlò della salvezza. Incominciò a studiare la Bibbia e scelse di essere un seguace di Gesù. Due mesi dopo la sua conversione, la polizia lo ha arrestato. In Egitto i cristiani hanno la piena libertà di diventare musulmani, vengono addirittura agevolati dal governo, ma i musulmani non hanno la stessa libertà di convertirsi al cristianesimo. Chi si converte a Cristo si espone a gravi persecuzioni.

Nello scrivere una lettera (o una cartolina, sarebbe la soluzione migliore), ricordati di scrivere il tuo nome, cognome, e località, ma non l'indirizzo completo. Nessun riferimento all'Islam. Sono sufficienti poche righe ed un versetto della Bibbia. Consegnala ai monitori della scuola domenicale, provvederanno loro a spedirla insieme alle altre. Nel fare ciò, impiegherai un tempo di circa 90 secondi, davvero poco per fare molto. Puoi anche scegliere di lasciare perdere e non pensarci; in fondo l'Egitto è così lontano, e ci sono tante altre cose più importanti che devi fare....Sono certo che il Signore sarà ugualmente molto orgoglioso di te. Anche noi lo saremo.....

SPIGOLATURE BIBLICHE. A cura di Amalio Di Rubbo.

Ed io risposi: << Ahimè, Signore, Eterno, ecco, io non so parlare, perché sono un ragazzo >>

Ma l'Eterno mi disse: <<Non dire: "sono un ragazzo", perché tu andrai da tutti coloro ai quali ti manderò e dirai tutto ciò che ti comanderò.>>

Geremia 1:6-7.

L'avvenimento forse più conosciuto della storia di Geremia è proprio la sua chiamata al servizio da parte di Dio. Come tutti sappiamo Geremia ebbe paura e affermò di sentirsi incapace persino di parlare. Egli, a differenza di molti, non fu né orgoglioso né presuntuoso, per questo fu scelto da Dio.

Geremia avrebbe tranquillamente potuto sentirsi realizzato, superiore agli altri ed accettare il compito senza troppe storie ma, sapeva bene che con Dio non si scherza ed è proprio per questo che non si inorgogliò ma tentò di rifiutare l'incarico. Dio sapeva bene che poteva contare sul suo servo Geremia e lo confortò dicendogli <<Non dire: "sono un ragazzo", perché tu andrai da tutti coloro ai quali ti manderò e dirai tutto ciò che ti comanderò.>> Queste parole più che di comando si presentano di conforto sia per Geremia che per noi perché ci ricordano che Dio è sempre con noi e non ci abbandona mai. Se continuiamo a leggere il testo possiamo notare che Dio rassicura Geremia facendogli capire che non lo avrebbe mai abbandonato, specialmente nei momenti difficili. Ma noi siamo come Geremia? Delle volte, nei momenti difficili può sembrare

che Dio ci abbia abbandonato o che addirittura ci stia punendo con delle prove che non ci saremmo mai aspettati.

Nemmeno Geremia si aspettava la chiamata dell'Eterno, infatti la accettò titubante ma, poco dopo sperimentò la potenza di Dio nella sua vita, potenza che non era solo per lui, ma è per tutti noi, se ovviamente la **chiediamo a Dio con tutto il cuore**, sicuri che Egli può renderci dei servitori forti e fedeli proprio come Geremia.

RICERCHE: SESSANT'ANNI DI TESTIMONIANZA.

A cura dell'Archivio Storico della Scuola Domenicale.

Resp.: Amalio Di Rubbo – Dario De Pasquale – Samuele Paglia.

Ricerche è la rubrica dell'Informatore Evangelico che si propone di far conoscere gli inizi del risveglio pentecostale a Montecalvo I. e dintorni. Continuiamo questo lavoro presentando ai lettori la testimonianza del fratello Bufo Fiore, pastore della chiesa evangelica A.D.I. di Montecalvo dal 1979 fino alla sua dipartita avvenuta nel giugno 2002.

L'ultima volta che vidi il pastore Bufo Fiore, fu in occasione di una visita a casa sua, una visita come tante altre che normalmente facevo quando ritornavo a Montecalvo nei periodi di chiusura dell'università. Si parlava del più e del meno, come normalmente fanno zii e nipoti quando si rivedono dopo tanto tempo. Anche se tra noi non correva nessun legame di parentela, vi era lo stesso una profonda e reciproca stima e rispetto. Quasi per caso gli chiesi di raccontarmi la storia della sua conversione. Lo fece, e mi tenne per circa un'ora ammutolito dalla sua avvincente testimonianza. Le difficoltà dell'infanzia, la guerra, la prigionia in un campo di concentramento tedesco, la conversione, la chiamata al ministero, l'emigrazione ed il ritorno a Montecalvo. Quando terminò, si era fatto tardi, pregammo e lo salutai dicendogli che la prossima volta che ci saremmo visti, avremmo scritto insieme la sua testimonianza... Pochi mesi più tardi il fratello Fiore venne chiamato alla Casa del Padre, e quel progetto rimase incompiuto...

*La seguente testimonianza è stata realizzata grazie al contributo del fratello **Davide Lucariello**, al quale va tutto il mio ringraziamento per avermi permesso di portare a termine questo lavoro.*

Dario De Pasquale, Montecalvo I., Marzo

2007

BUFO FIORE. La vita.

GLI ANNI PRECEDENTI LA CONVERSIONE.

Bufo Fiore nacque a Montecalvo Irpino, (AV) il 6 settembre del 1924, da una famiglia di poveri agricoltori. Egli crebbe insieme ad altri due fratelli e conobbe sin da piccolo la durezza e i disagi della vita del tempo. La povertà allora era cronica, ed inoltre sin dalla tenera età, egli dovette subire una educazione di tipo militare, (partecipazione al sabato fascista), che lo preparò suo malgrado alla triste esperienza della guerra.

Con l'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale a fianco della Germania, nel Giugno del 1940, i tre fratelli Bufo dovettero partire per il fronte. Non sappiamo quale fu la prima destinazione di Fiore ma sicuramente egli venne inviato in Grecia l'anno successivo, quando l'Italia tentò di invadere questa nazione, ed è sempre in Grecia che Fiore venne fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 Settembre del 1943, data in cui il governo italiano aveva reso pubblica la notizia della firma dell'armistizio con le forze alleate. Insieme a molti suoi commilitoni, venne trasferito in Germania dove fu costretto a lavorare per l'industria bellica tedesca. Trattato senza nessuna dignità umana, costretto a sfamarsi con sole bucce di patate, più volte corse il rischio di perdere la vita, ma il Signore che aveva per lui grandi progetti non lo permise. Gli anni della prigionia furono difficili, egli conobbe non solo fame e sofferenza, ma imparò anche come

l'odio poteva rendere gli uomini particolarmente crudeli nei confronti dei propri simili. La liberazione arrivò finalmente nell'Aprile del 1945, per mezzo delle truppe alleate, i quali con l'invasione della Germania posero fine a quel tremendo conflitto, che aveva causato morte e distruzione in tutta Europa. Provato dalle sofferenze, ma ancora vivo, poté riabbracciare i familiari nell'estate di quello stesso anno.

LA CONVERSIONE.

Nel 1946, un uomo di nome Giuseppe Capuano, aveva portato la testimonianza evangelica pentecostale a Montecalvo. Egli era un boscaiolo di Cervinara che si convertì all'Evangelo negli anni '30 dopo avere ricevuto la testimonianza dal fratello Aniello Mataluni, pastore della chiesa evangelica pentecostale di Montesarchio. Uomo di corporatura massiccia e di indole burrascosa, G. Capuano fu profondamente trasformato dall'Evangelo e divenne un potente mezzo di testimonianza usato dal Signore per la diffusione della Buona Novella, in molti paesi della provincia di Benevento, Avellino, Foggia e Campobasso. Si tenevano, negli anni immediatamente dopo la guerra, delle riunioni di culto presso la masseria Giangregorio, in contrada Sauda. Il Signore aveva iniziato a operare in questa famiglia con battesimi nello Spirito Santo, guarigioni e opere miracolose che inevitabilmente spinsero molti a credere. Tutto ciò destò molta impressione fra i Montecalvesi, ma non tutti accettarono benevolmente la formazione di questo piccolo gruppo di "li prutestanti", come spesso venivano additati dispregiativamente i nostri fratelli. Incuriosito dai racconti e dalle critiche, sia benevole che maligne della gente, Fiore decise di dare una sbirciatina a quelle "strane riunioni" e così partecipò una sera al culto. Rimase subito colpito dalla predicazione della Parola e dalla semplicità della preghiera, riconoscendo in esse la vera espressione di una fede cristiana reale. Entusiasta di quello che aveva visto, tornò alla successiva riunione di culto, dove il Signore lo battezzò nello Spirito Santo. Passarono solo pochi mesi e Fiore testimoniò la sua esperienza di fede cristiana scendendo nelle acque battesimali.

LA CHIAMATA AL MINISTERO.

Poco tempo dopo il battesimo in acqua, Fiore venne chiamato dal Signore al ministero. Egli mostrò da subito di possedere una buona capacità espositiva della Parola ed una buona conoscenza di essa.

Sebbene avesse soltanto una istruzione elementare, seppe tenere abilmente testa, vittoriosamente, agli incontri/scontri tipici di quegli anni con le autorità cattoliche romane. Fu un valido aiuto nell'opera, per il fratello Pietro Giangregorio, pastore della chiesa di Montecalvo, e per un certo periodo ebbe anche in cura i gruppi nascenti di Buonalbergo e diaspora.

Verso la metà degli anni '50, si unì in matrimonio con Antonietta Lucariello, e per le sopraggiunte necessità, dovette prendere la via dell'emigrazione, spesso unica alternativa possibile in quegli anni.

Lavorò per un breve periodo in Germania, poi in Svizzera ed infine si trasferì stabilmente a Giussano, un paesino della provincia di Milano. In questo paese l'emigrazione aveva reso possibile la formazione di un piccolo gruppo di credenti, tutti di origine meridionale. Generoso ed altruista, Fiore non mancò di dare il suo contributo alla crescita del gruppo, che in seguito alla conversione di una intera famiglia, evangelizzata proprio da Fiore, dovette cercare un locale più adatto per le riunioni di culto. Fu in quell'occasione che Fiore ebbe in cuore di aprire un locale pubblico, desiderio che venne realizzato dopo non pochi sacrifici e che si realizzò ad Arosio, un paese della provincia di Como poco distante da Giussano. *Ed è stato proprio in questa chiesa dove ho realizzato l'esperienza della salvezza (Davide Lucariello).*

Questa comunità esiste ancora oggi, ed è attualmente curata dal pastore Gino Drogo.

IL RITORNO A MONTECALVO – GLI ULTIMI GIORNI.

A seguito di una brutta malattia che lo deabilitò molto, sul finire degli anni '70 Fiore e la sua consorte ritornarono a Montecalvo. Trascorsero pochi mesi ed a causa del trasferimento in Toscana, per motivi di lavoro, del pastore Pietro Giangregorio e della sua famiglia, Fiore venne eletto all'unanimità dai fratelli pastore della chiesa. Per circa 23 anni egli ha ricoperto con abnegazione questa grande responsabilità, condividendo con i fratelli con il quale era cresciuto spiritualmente sin dai primi giorni della sua conversione, la grazia e le benedizioni del Signore. Amato e rispettato da tutti i fratelli della comunità, ha lasciato una buona testimonianza presso tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Umile e generoso di cuore, venne chiamato alla Casa del Padre la mattina del 2 Giugno 2002, per riposarsi tra le braccia del suo Signore delle fatiche di questa vita.

NEWS DAL MONDO, a cura di Samuel Iorillo.

Questa nuova rubrica dell'Informatore Ev. si propone di fare conoscere gli episodi recenti di intolleranza religiosa nel mondo, con la speranza di sensibilizzare di più i nostri lettori sul tema della libertà religiosa.

28 febbraio, India. Pastore evangelico ucciso. Il corpo di un giovane pastore di 29 anni, è stato rinvenuto in un canale nello stato meridionale di Andhra Pradesh. Si tratta del Pastore Goda Israel, aggredito, pugnalato e poi abbandonato non lontano dalla propria casa, nel villaggio di Pedapallparru nell'area di Gudivada. Goda Israel, dopo aver ricevuto una formazione biblica, si stava prendendo cura di 15 chiese nella regione, tutte fondate da lui stesso.

9 marzo, Nigeria. Appiccate le fiamme ad un locale di culto. Alcuni studenti musulmani hanno appiccato il fuoco ad un locale all'interno del liceo, usato dai cristiani per pregare. Il locale è stato bruciato ben due volte, a dicembre e a gennaio. Il fatto è accaduto a Kufena, nella città di Zaria, stato di Kaduna, nel nord della Nigeria.

16 marzo, Uzbekistan. Condannato pastore evangelico. Un tribunale uzbeko ha condannato il pastore Dimitry Shestakov (37 anni) a quattro anni di detenzione per aver esercitato "attività religiose illegali".

23 marzo, Nigeria. Figli di credenti rapiti. Nello stato di Sokoto, in Nigeria, degli adolescenti cristiani vengono rapiti per essere adottati da famiglie musulmane e per essere educati ai principi dell'Islam. Victor Udo Usen, un ragazzo di 13 anni è sparito a novembre del 2006. Per tre mesi i suoi genitori l'hanno cercato invano. Il 20 febbraio hanno appreso che era stato rapito da una famiglia di vicini!

30 marzo, India. Arrestati 22 cristiani. Con l'arresto di 22 credenti, accusati di aver indotto conversioni forzate nel distretto di Dharwad, stato di Karnataka, il numero dei casi di persecuzione contro i cristiani, nello stato, è giunto a 16 nei primi tre mesi di quest'anno. A marzo sono stati arrestati 22 cristiani nel villaggio di Baad, denunciati da alcuni residenti locali per aver distribuito opuscoli cristiani porta a porta. I 22 cristiani sono accusati di aver accompagnato la distribuzione con insulti contro l'induismo e offerte di soldi per ottenere conversioni

ERRATA CORRIGE n° precedente: Il pastore Lamelas, Cuba, è stato rilasciato agli inizi dell'anno e non è più in prigione